



L'EVOLUZIONE DEL MERCATO ITALIANO
FLASH 2010/11



GENERALI
RESEARCH &
DEVELOPMENT

L'EVOLUZIONE DEL MERCATO ITALIANO FLASH 2010/11

A cura di:

Lorenzo Savorelli

Paolo Zanghieri
Roberto Menegato

Contatti:

Paolo Zanghieri
Ricerca & Sviluppo
Paolo_Zanghieri@Generali.com
Assicurazioni Generali S.p.A.
Piazza Duca degli Abruzzi, 2
34121 Trieste
tel. 0039 040 671234

Versione PDF:

La versione Acrobat di questo stampato è scaricabile dal sito:
www.generali.com nella sezione Stampa e Comunicazione/Studi di
mercato.

*I contenuti e le opinioni espressi in questo lavoro investono
esclusivamente la responsabilità degli autori e non impegnano in
alcun modo le Assicurazioni Generali S.p.A.*

Trieste - luglio 2011

Indice

Executive Summary	pagina	3
Mercati assicurativi europei nel 2010		4
Il mercato assicurativo italiano: il volume e la ripartizione degli affari		7
La graduatoria dei gruppi: lavoro totale		12
La graduatoria dei gruppi: Rami Vita		14
La graduatoria dei gruppi: Rami Danni		14
Gli attivi delle compagnie di assicurazione		15
I conti economici dei gruppi quotati		16
I conti economici dei gruppi quotati: Rami Vita		17
I conti economici dei gruppi quotati: Rami Danni		18

Executive Summary

Il forte recupero della raccolta registrato dal settore vita nel 2009 è continuato a ritmi sostenuti in tutti i principali mercati durante il 2010. A trainare la crescita sono stati ancora una volta i prodotti a ridotto rischio finanziario, la cui domanda ha beneficiato di una curva dei rendimenti piuttosto ripida e della volatilità dei mercati azionari, che in molti paesi ha penalizzato la crescita dei prodotti linked. Il mercato italiano si è confermato il più dinamico, crescendo del 9,2%.

La raccolta danni ha mostrato invece alcuni timidi segnali di recupero, dopo i deludenti risultati dell'anno precedente. La ripresa sembra però essere stata guidata più da revisioni tariffarie che da un aumento significativo della propensione ad assicurarsi.

Nel settore auto si è assistito a un recupero nelle tariffe, resosi necessario per riequilibrare la profittabilità, limitato però dalla forte competizione nel settore acuita dalle difficoltà economiche delle famiglie. Sul settore ha pure pesato l'esaurimento dei programmi pubblici di aiuto alla rottamazione delle vetture, con conseguente ridimensionamento delle nuove immatricolazioni.

I risultati del settore, nonostante molte imprese italiane abbiano dovuto riconoscere ulteriori svalutazioni nel corso dell'esercizio 2010, sono stati confortanti. Nei rami danni si è registrato un miglioramento dei conti tecnici, anche se nel comparto auto l'equilibrio del conto tecnico rimane ancora lontano. La redditività è migliorata, anche se gli indicatori rimangono di segno negativo: il rapporto "utile d'esercizio su totale attivi" (ROI) è salito dal -2,6% dello scorso esercizio all'attuale -1,4%; pure il ROE (Return on equity) recupera oltre 9 punti percentuali passando dal -19,3% del 2009 al -10,2%. Anche i rami vita hanno registrato incrementi di redditività, con il ROE in crescita dal 9% al 10,5%. Tuttavia, l'embedded value (calcolato sui dati delle compagnie che lo hanno reso noto) è calato del 9,6%, riportandosi sui livelli del 2008.

I dati relativi ai primi mesi del 2011 mostrano un netto rallentamento della raccolta vita nei principali mercati europei. Gli istituti di credito hanno reorientato le politiche di vendita verso depositi e obbligazioni, al fine di migliorare la propria liquidità e capitalizzazione, a discapito dei prodotti vita. Questo fenomeno spiega in larga misura la netta contrazione della produzione in mercati come quello italiano e francese, dove la bancassurance è il canale distributivo preponderante. Positivo l'andamento della raccolta danni che beneficia degli aumenti tariffari nel settore auto.

MERCATI ASSICURATIVI EUROPEI: SETTORE VITA ANCORA IN CRESCITA, I RAMI DANNI RISENTONO DELLA CONGIUTURA DIFFICILE

Nel 2010 il mercato assicurativo europeo ha registrato andamenti assai differenti nell'assicurazione vita ed in quella danni.

Il forte recupero della raccolta registrato dal settore vita nel 2009 è continuato, anche se a ritmi meno sostenuti, nel corso del 2010. La crescita nei rami danni è stata invece molto più modesta: le condizioni economiche ancora incerte hanno pesato sulla propensione ad assicurarsi di famiglie e imprese. Questo ha limitato fortemente il recupero di redditività anche a causa di forti spinte competitive, specialmente nel comparto auto.

L'assicurazione vita ha beneficiato della stabilizzazione dei mercati finanziari e della curva dei tassi

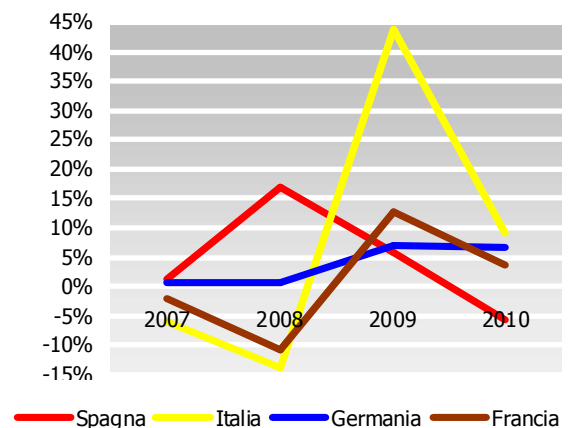
Nei principali mercati europei, la raccolta dei rami vita ha continuato ad espandersi, seppur a un ritmo inferiore rispetto alla forte crescita del 2009.

A trainare la crescita sono stati ancora una volta i prodotti a limitato rischio finanziario, la cui domanda ha

beneficiato di una curva dei rendimenti piuttosto ripida e della volatilità dei mercati azionari, che in molti paesi ha penalizzato la crescita dei prodotti linked.

Per quanto riguarda i singoli mercati, quello italiano si è confermato il più dinamico, crescendo del 9,2% (se si considera anche la raccolta delle imprese UE) dopo l'espansione di oltre il 40% registrata nel 2009.

L'ASSICURAZIONE VITA IN EUROPA
Var.% dei premi diretti
Fonte: ANIA, FFSA, GDV, ICEA.



La crescita del settore è rimasta robusta anche negli altri grandi mercati europei, seppur con differenti intensità.

In Francia la raccolta è cresciuta del 3,8%, in rallentamento rispetto al 12,7% del 2010. La domanda di polizze denominate in euro (tradizionali), che rappresentano oltre l'85% del mercato vita, è stata favorita dall'aumento del differenziale tra i rendimenti offerti e quelli degli altri prodotti di risparmio: il rendimento lordo

delle polizze vita è stato del 3,4% oltre il doppio di quello dei Livrets A, tradizionale forma di impiego del risparmio delle famiglie francesi. Le performance di raccolta dei diversi canali distributivi sono state piuttosto simili tra loro.

Anche in Germania la crescita della raccolta vita è rimasta stabile su livelli storicamente elevati: i premi sono aumentati del 6,8%, in leggero rallentamento rispetto al 7,1% del 2009. A trainare la crescita è stato il segmento dei premi unici (+33,6%), la cui domanda è stata favorita dai rendimenti delle polizze superiori a quelli dei titoli di stato tedeschi. Le polizze di tipo tradizionale rimangono preponderanti.

In controtendenza appare invece il mercato spagnolo, principalmente a causa della forte crisi che ha investito l'economia. La raccolta nei rami vita si è contratta del 5,7% nel 2010, soprattutto a causa del calo del 23,7% dei contratti collettivi, conseguenza della difficile situazione del mercato del lavoro.

Il Regno Unito ha registrato nel 2010 un recupero della raccolta, dopo che la crisi finanziaria aveva colpito duramente il business assicurativo nel 2008 e 2009. La nuova produzione è aumentata del 5%, compensando però in maniera minima il calo del 27,7% del 2009, che faceva seguito alla prestazione negativa del 2008 (-17,7%).

La ripresa è stata trainata dai prodotti pensionistici, la cui raccolta si era fortemente

contratta nel biennio precedente.

I dati più recenti relativi al 2011 indicano un indebolimento della raccolta vita comune a tutti i principali mercati europei. Nel periodo gennaio-maggio la nuova produzione in Italia ha registrato un calo del 29,1% rispetto allo stesso periodo del 2010, mentre in Francia la raccolta è in flessione del 12%. In Germania, la raccolta vita è scesa nel primo trimestre del 2011 del 6% rispetto allo stesso periodo del 2010.

Pesa sulla crescita della raccolta vita l'acuirsi della concorrenza di altre forme di risparmio, in particolare quelle di origine bancaria. Per rimediare all'ancora incerta condizione di capitalizzazione e liquidità, e in vista dei vincoli patrimoniali più stringenti imposti da Basilea III, molti istituti di credito stanno reorientando l'offerta verso depositi vincolati e obbligazioni bancarie. Questo fenomeno è particolarmente intenso in paesi quali Francia e Italia dove il canale bancario è preponderante. In Germania, la raccolta vita è scesa nel primo trimestre del 2011 del 6% rispetto allo stesso periodo del 2010.

Segnali di ripresa nel corso del 2010 provengono dai rami danni, su cui però continua a pesare l'incerta situazione economica e la competizione nei rami auto

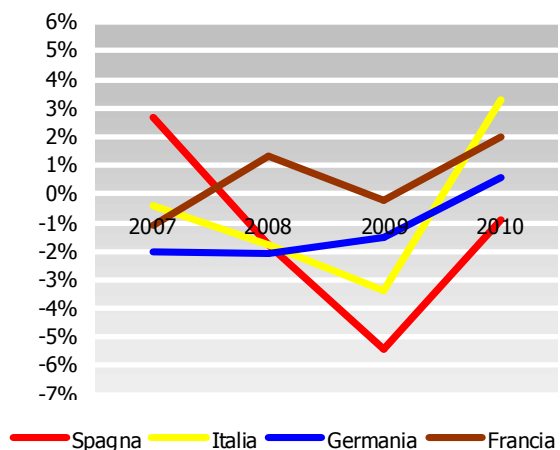
Nel 2010 si sono avuti alcuni timidi segnali di recupero nella raccolta danni nei principali mercati europei dopo

i deludenti risultati dell'anno precedente.

La ripresa della raccolta, vista la ancora precaria situazione dei bilanci di famiglie e imprese nella maggioranza dei paesi dell'area dell'euro, sembra però essere guidata - in particolar modo in Spagna e Italia - più da una revisione tariffaria che da un aumento significativo della propensione ad assicurarsi. La Germania rappresenta un'eccezione; la forte ripresa economica ha dato impulso agli investimenti, contribuendo alla raccolta in svariati segmenti non auto.

La relativa debolezza della raccolta non favorisce il miglioramento dei conti tecnici, che si erano deteriorati in molti paesi in concomitanza con la crisi economica.

L'ASSICURAZIONE AUTO IN EUROPA
Var.% dei premi diretti
Fonte: ANIA, FFSA, GDV, ICEA.



Nel settore auto si assiste al recupero delle tariffe, resosi necessario per riequilibrare la profittabilità. L'aggiustamento delle tariffe è però limitato dalla forte competizione nel

settore, acuita dalle difficoltà economiche delle famiglie. Inoltre sul settore pesa l'esaurimento dei programmi pubblici di aiuto alla rottamazione delle vetture con conseguente ridimensionamento delle nuove immatricolazioni. L'effetto complessivo è una crescita inferiore all'1% annuo in molti paesi, ad eccezione della Germania, dove la raccolta è aumentata del 2%.

A tutto questo si è aggiunto in Italia l'effetto della massiccia innovazione legislativa e regolamentare degli ultimi anni. Di conseguenza, il deciso aumento della raccolta (4%) è stato determinato quasi unicamente da aggiustamenti tariffari, che però hanno inciso in maniera minima sull'equilibrio tecnico del ramo rc. Il combined ratio del ramo è rimasto attorno al 106%, praticamente invariato rispetto al 2009: per ogni 100 euro di premi le compagnie hanno sostenuto spese per oltre 106 euro.

Per quanto riguarda gli altri rami danni, i settori più legati all'attività produttiva (come gli altri danni ai beni) hanno risentito della debolezza della ripresa, sempre con la parziale eccezione della Germania. Il lento recupero nei livelli di produzione e della profittabilità ha ridotto la propensione ad assicurarsi delle imprese. Allo stesso modo, la situazione ancora difficile del mondo del lavoro e la debole dinamica salariale hanno compresso la crescita del reddito delle famiglie, riducendo la loro domanda di coperture.

Il ranking dei principali gruppi europei non ha subito variazioni di rilievo rispetto al 2009. Continuano a essere premiate le compagnie e i gruppi con una più forte presenza nel settore vita. Per quanto riguarda i processi di fusione e acquisizioni, si è segnalata una ripresa delle operazioni, che per ora ha coinvolto principalmente il mercato inglese. Tuttavia, secondo molti analisti, la prossima entrata a regime di Solvency II (2013) potrebbe portare ad una forte ripresa nelle operazioni di crescita esterna già a partire da quest'anno.

Il mercato assicurativo italiano: il volume e la ripartizione degli affari

Nelle edizioni finora pubblicate del Dossier Assicurazioni il mercato di riferimento era costituito dalla raccolta relativa alle imprese italiane ed extra UE non includendo la raccolta in Italia di quelle UE (in libertà di stabilimento o di prestazione).

Dal gennaio 2010 un'importante compagnia danni, la Zurich Insurance, che occupava l'ottava posizione nel ranking delle compagnie danni con una quota di mercato del 4%, ha trasferito il suo portafoglio alla società di diritto irlandese Zurich Insurance PLC uscendo conseguentemente dal perimetro delle compagnie sottoposte a vigilanza ISVAP ossia dal mercato delle imprese italiane ed extra UE.

Nel corso dell'anno pure un'altra compagnia specializzata nel ramo assistenza, la Mondial Assistance Italia del gruppo Allianz, ha trasferito il proprio portafoglio alla società di diritto olandese Mondial Assistance Europe N.V. uscendo anch'essa dal perimetro delle vigilate ISVAP.

I PRINCIPALI GRUPPI ASSICURATIVI EUROPEI NEL 2010 (miliardi di euro – Ifrs – var.%)

Pos. '10	Pos. '09	Gruppo	Totale	Vita	Danni
1	1	AXA	85,5	55,5	27,6
2	2	Generali	68,4	46,3	22,1
3	3	Allianz	67,9	24,0	43,9
4	4	Munich Re	45,5	25,0	21,2
5	6	Aviva	40,5	29,1	11,4
6	5	Zurich F.S.	37,6	9,3	24,9
7	7	CNP	32,3	28,5	3,8
8	8	ING	27,9	-	-
9	9	Prudential	24,9	24,9	-
10	10	Aegon	21,1	20,4	0,7

AXA: premi emessi lordi comprensivi di commissioni e oneri legati a contratti di investimento

Allianz: prima del consolidamento. Per il vita e le malattie si tratta di premi netti

Munich Re: dopo il consolidamento

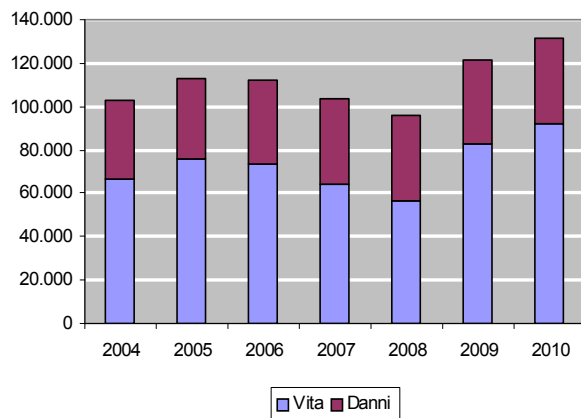
Zurich: include il Corporate Center & Other business. Dopo il consolidamento, comprensivo delle commissioni dei contratti di investimento

Prudential: premi emessi lordi comprensivi di commissioni e oneri legati a contratti di investimento.

Aegon: premi emessi lordi

Nel 2010 le rappresentanze UE in Italia, secondo i dati ISVAP, hanno intercettato il 10% della raccolta complessiva nei rami danni e pertanto devono rientrare nella definizione di mercato di riferimento. Tutti i commenti relativi alle crescite e quote di mercato faranno quindi riferimento ad un mercato inclusivo delle rappresentanze UE (sono state riviste pure le annate precedenti).

**Premi del lavoro diretto italiano
(milioni di euro - fonte ANA)**



Il 2010 è stato un anno positivo per il mercato assicurativo italiano il cui tasso di crescita è rimasto su livelli importanti (+8,3%) anche se non eccezionali come quelli fatti registrare nel 2009 (+28,1%).

L'indice che misura il grado di penetrazione del mercato assicurativo, ossia il rapporto premi su PIL, è passato dall'8% del 2009 all'8,5%.

Il comparto vita è cresciuto dell'11,3% in termini di premi del lavoro diretto italiano, per un rapporto premi su PIL del 5,9% (5,4% nel 2009), mentre i rami danni pur registrando una crescita

dell'1,8%, sono rimasti fermi al 2,5% del PIL.

La crescita del settore vita fa seguito alla raccolta record del 2009, che ha beneficiato di condizioni favorevoli dei tassi di interesse, degli effetti dello scudo fiscale e del rapido cambiamento di focalizzazione commerciale di banche e promotori a favore dei prodotti vita.

La domanda è continuata a concentrarsi su prodotti cosiddetti tradizionali (di ramo I e V), caratterizzati da rendimenti competitivi e un basso livello di rischio finanziario. Questi prodotti rimangono i preferiti dai risparmiatori (rappresentando oltre il 70% della raccolta complessiva mercato); la domanda è stata favorita anche dalle prospettive di rendimento ancora abbastanza elevato (nell'ordine del 4% lordo contro un tasso di inflazione dell'1,6% e tassi sui BOT a tre mesi di poco superiori all'1%).

A trainare la crescita è stato, come per altro nello scorso esercizio, il canale bancassurance e postale (che rappresenta oltre il 60% dell'intero mercato), la cui raccolta è aumentata dell'11,7% (anche in questo caso considerando il cosiddetto off-shore).

Le strategie di vendita delle banche hanno privilegiato i prodotti di Ramo III (cresciuto del 58% a fronte di una contrazione del 47% nel 2009) e di Ramo I (cresciuto del 4,8%).

La crescita dei premi intermediati dal settore bancario, che a inizio anno presentava tassi di sviluppo

della raccolta superiori al 60%, ha rallentato in maniera significativa nella parte finale del 2010. L'applicazione di regole più stringenti richieste da Basilea III alle banche, in termini di maggior solidità patrimoniale richiesta, le ha costrette a ricapitalizzarsi e cercare liquidità orientando quindi l'offerta dalle polizze assicurative alle emissioni di obbligazioni che consentivano loro di ottenere denaro a costi inferiori rispetto a quelli richiesti dagli investitori istituzionali.

Anche nel corso del 2010 i prodotti assicurativi vita maggiormente venduti sono stati quelli di ramo I ma, come possiamo verificare di seguito nella tabella che riporta i premi di nuova produzione per categoria di prodotto, c'è stato un risveglio d'interesse da parte della clientela verso prodotti di ramo III.

NUOVA PRODUZIONE VITA INDIVIDUALI (imprese naz.li, extra UE e UE – var. in %)					
	2010	2010	2009	2008	2007
	mln euro	var.	var.	var.	var.
Ramo I	49.497	-3,0	163,7	29,9	-26,0
Ramo III	16.817	37,9	-42,3	-38,8	15,5
<i>di cui Unit</i>	<i>12.859</i>	<i>103,7</i>	<i>-46,7</i>	<i>-24,2</i>	<i>28,4</i>
<i>Index</i>	<i>3.959</i>	<i>-32,4</i>	<i>-36,6</i>	<i>-50,0</i>	<i>6,5</i>
Ramo V	3.095	32,0	106,3	-40,8	-62,9
Altro	63	60,0	-34,4	-67,8	650,1
Totale	69.472	5,9	57,5	-18,5	-6,9

Fonte: Ania

Se consideriamo la raccolta diretta italiana e quella delle imprese UE da statistica ANIA della nuova produzione la crescita del mercato italiano nel 2010 scenderebbe dall'11,3% al 9,2%.

Il canale bancario (nel quale vanno incluse le Poste) ha incrementato leggermente il proprio peso sul mercato, passando da una quota del 58,8%, al 59,1% del 2010. Sostanzialmente invariato al 16,2% il peso dei promotori finanziari.

QUOTE DI MERCATO PER CANALE DISTRIBUTIVO RAMI VITA (percentuali)					
Canale	2006	2007	2008	2009	2010
Banche	50,4	48,8	43,6	50,1	48,8
Agenti	19,9	21,1	23,8	15,7	16,3
Dir.ni/gerenze	11,7	11,2	11,6	8,4	7,3
Poste	8,6	9,0	10,1	8,7	10,3
Prom. finanziari	8,5	8,5	10,1	16,3	16,2
Brokers	0,9	1,4	1,3	0,8	1,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione su dati Isvap e Ania

Per quanto riguarda gli altri canali: gli agenti hanno aumentato la propria quota al 16,3% (15,7% nel 2009) mentre le direzioni e le gerenze, pur avendo fatto registrare una crescita del fatturato nel corso del 2010, hanno diminuito la propria quota scesa al 7,3% a fronte dell'8,4% dello scorso esercizio.

I rami danni sono cresciuti dell'1,8% in termini di premi del lavoro diretto, in ripresa rispetto al trend che aveva caratterizzato il settore negli ultimi anni e che aveva visto l'esercizio 2009 presentare una flessione della raccolta dell'1,9%.

A trainare la raccolta è stato il comparto auto, segmento che per anni era cresciuto ben al di sotto del livello dell'inflazione e che negli ultimi anni, a causa delle forti pressioni competitive, unite ad alcuni effetti distorsivi di tipo normativo

che hanno caratterizzato il settore della r.c. obbligatoria, era addirittura in flessione.

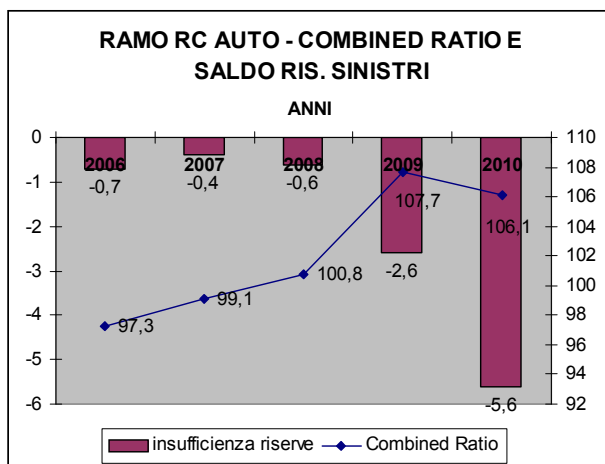
La raccolta del comparto non auto, anche se cresciuta dello 0,1% (-0,2% nel 2009), ha continuato a risentire fortemente della debolezza della congiuntura economica, e soprattutto dell'indebolirsi del reddito reale delle famiglie. La raccolta

"corporate" non sembrerebbe aver beneficiato in maniera significativa del recupero della spesa per investimenti, trainata dal recupero delle esportazioni e dai benefici fiscali della cosiddetta Tremonti ter.

Per quanto riguarda l'assicurazione auto, il comparto ha positivamente risentito degli aumenti tariffari attuati dai principali players del settore, al fine di riportare lentamente in riequilibrio un ramo che aveva presentato negli ultimi anni un progressivo peggioramento dell'andamento tecnico (il *combined ratio* era passato dal 96,7% del 2005, al 107,7% del 2009) sul quale però continuano a pesare le perdite di smontamento delle riserve sinistri che hanno raggiunto il 5,6% dei premi a fronte del 2,6% dello scorso esercizio. Nonostante la crescita dei premi, il *combined ratio* del settore rimane al 106,1%.

I rami danni non auto hanno risentito delle difficili condizioni economiche del paese e la raccolta si è mantenuta sostanzialmente sui medesimi livelli dello scorso esercizio (+0,1%).

Positivo lo sviluppo della raccolta delle polizze malattie (+3,9%) e del settore *property* (Incendio e Altri danni ai beni) cresciuto del 2%, mentre il comparto Trasporti ed Aviazione ha registrato una flessione del 3,6%. I rami cosiddetti "finanziari", ovvero Credito e Cauzioni, che nel corso del 2009 avevano sofferto per il rallentamento della domanda di mutui e prestiti e l'irrigidimento delle condizioni di offerta sono ritornati a crescere (+2,7%), in concomitanza con la ripresa del credito al settore privato.



Fonte: ISVAP

PREMI DEL LAVORO DIRETTO ITALIANO						
Imprese nazionali ed extra Ue e rappr.nze UE (milioni di Euro)						
Rami	2010	Inc. %	Var.% '10/'09	Var.% '09/'08	Var.% '08/'07	Var.% '07/'06
Infortuni	3.378	2,6	0,1	-1,4	0,8	3,3
Malattia	2.331	1,8	3,9	1,5	5,5	12,5
Corpi veicoli terrestri	3.186	2,4	-1,4	-1,7	-1,8	3,2
Marittimi, av.ne e trasporti	827	0,6	-3,6	-6,0	7,3	-5,9
Incendio	2.640	2,0	3,1	1,9	0,1	-0,3
Altri danni ai beni	2.951	2,2	0,8	0,6	7,1	2,7
R.c. autoveicoli terrestri	17.887	13,6	4,2	-3,7	-3,3	-0,6
R.c. generale	3.799	2,9	-3,7	0,4	3,0	5,9
Credito e cauzione	916	0,7	2,7	-7,5	-0,4	8,7
Altro	1.518	1,2	-1,3	2,6	11,0	12,4
Totale danni	39.432	30,0	1,8	-1,9	0,0	2,0
<i>di cui auto</i>	<i>21.073</i>	<i>16,0</i>	<i>3,3</i>	<i>-3,4</i>	<i>-3,1</i>	<i>0,0</i>
<i>non-auto</i>	<i>18.359</i>	<i>14,0</i>	<i>0,1</i>	<i>-0,2</i>	<i>3,7</i>	<i>4,7</i>
Totale Vita	92.058	70,0	11,3	47,3	-12,8	-12,0
Totale	131.491	100,0	8,3	27,0	-7,9	-7,1

Fonte: Ania

Per quanto riguarda la distribuzione, il canale preferito dagli assicurati italiani continua ad essere quello agenziale, che ha intermediato l'82,4% della raccolta. Seguono i *broker* (8,4%), specializzati nei rischi commerciali. Come è stato più volte ricordato anche nelle precedenti edizioni del dossier, tale percentuale sottostima il reale peso dei *broker*, dal momento che la statistica ISVAP cui facciamo riferimento rileva solamente i rapporti diretti tra *broker* e compagnia. In un certo numero di casi, il *broker* si rivolge all'agente, al quale viene poi "attribuito" il contratto.

Risulta sempre più apprezzato il canale diretto i cui minori costi di distribuzione sono particolarmente apprezzati in questo periodo vista la minor capacità di spesa

delle famiglie. L'incidenza di questo canale è salita dal 3% al 4,1% (circa il 5% nella r.c. auto).

Prosegue nella sua lenta crescita il canale bancario (3,4%, contro il 2,6% del 2009), che continua ad essere principalmente focalizzato sul non auto.

QUOTE DI MERCATO PER CANALE DISTRIBUTIVO RAMI DANNI

Canale	(Percentuali)				
	2006	2007	2008	2009	2010
Agenti	84,6	84,2	84,1	82,3	82,4
Brokers	7,6	7,5	7,5	8,4	8,0
Agenzie in economia e direz.ni	3,6	3,7	3,3	3,0	2,0
Direct selling (telefono-Internet)*	2,7	2,8	2,8	3,0	4,1
Banche	1,4	1,7	2,2	2,6	3,4
Promotori finanziari	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale	100	100	100	100	100

Fonte: elaborazione su dati Isvap e Ania.

* Canale prevalente

Le prospettive per questo canale nel 2011 sono di ulteriore crescita dal momento che la compagnia danni di Poste Italiane, che ha iniziato la propria attività nella seconda metà del 2010, opererà finalmente a pieno regime e che pure Montepaschi ed Intesa hanno annunciato di aver iniziato a vendere prodotti auto presso i propri sportelli. I dati relativi al primo trimestre dell'esercizio 2011 sembrano confermare le tendenze osservate nell'ultima parte del 2010 per il settore vita. La raccolta vita è scesa del 22,8% rispetto allo stesso periodo del 2010 e il -29% nella nuova produzione del periodo gennaio maggio fa prevedere una persistenza della debolezza del settore. Il canale bancario e quello dei promotori sono quelli che registrano le performance di raccolta negative (con cali di raccolta superiori del 30%). Per quanto riguarda i prodotti, a soffrire maggiormente sono i prodotti di capitalizzazione (-58% nel periodo gennaio-maggio). E' proseguita, da parte degli istituti di credito,

la collocazione di ingenti quantità di obbligazioni bancarie a scapito dei prodotti assicurativi.

Per quanto riguarda invece i rami danni, lo sviluppo di questo settore (+3,3%) è stato sostenuto dal ramo r.c. autoveicoli che cresce a marzo del 6%, mentre negli altri comparti la crescita rimane modesta o, come nel caso dei corpi veicoli terrestri, è in contrazione. Fa eccezione il ramo malattia, dove il continuo aumento dei costi ha fatto crescere i premi del 10% in un anno.

La graduatoria dei gruppi - lavoro totale

Il 2010 è stato caratterizzato da un'unica importante operazione ossia l'acquisizione da parte di Unipol del gruppo Arca, perfezionata a luglio 2010, e dall'uscita dal perimetro delle imprese soggette al controllo ISVAP di due importanti società: Zurich Insurance Company e Mondial Assistance Italia (gruppo Allianz) che si sono incorporate e fuse

GRADUATORIA DEI PRIMI DIECI GRUPPI ITALIANI								
Premi lordi contabilizzati del lavoro diretto italiano nel 2010 (milioni di euro)								
Pos. '10	Pos. '09	Gruppo	TOTALE	Quota %	VITA	Quota %	DANNI	Quota %
1	1	Generali	21.205	16,1	13.516	14,7	7.689	19,5
2	3	Intesa San Paolo	13.562	14,3	13.365	14,5	198	0,5
3	2	Allianz	11.868	9,0	7.555	8,2	4.313	10,9
4	4	Fondiaria - Sai	11.693	8,9	4.589	5,0	7.104	18,0
5	7	Poste Italiane	9.518	7,2	9.494	10,3	24	0,1
		PRIMI CINQUE	67.846	51,6	48.518	52,7	19.328	49,0
6	6	Unipol	9.466	7,2	5.105	5,5	4.361	11,1
7	5	Mediolanum	9.048	6,9	9.024	9,8	24	0,1
8	8	AXA-UAP	6.287	4,8	4.618	5,0	1.669	4,2
9	9	Aviva	6.059	4,6	5.555	6,0	504	1,3
10	10	Cattolica	4.682	3,6	3.088	3,4	1.594	4,0
		SECONDI CINQUE	35.542	27,0	27.390	29,8	8.152	20,7
		TOTALE	131.491	100	92.058	100	39.432	100

rispettivamente in una società di diritto irlandese, Zurich Insurance PLC, ed in una di diritto olandese, Mondial Assitance Europe N.V..

E' proseguita la fase di riorganizzazione interna dei principali gruppi, al fine di semplificarne la struttura e ridurre i costi gestionali.

Numerose, infatti, sono state le operazioni di fusione: per quanto riguarda il gruppo Allianz, le società Assicuratrice Italiana Danni e la Bernese Assicurazioni si sono fuse ed incorporate in Allianz mentre la società L.A. Vita si è fusa nella Assicuratrice Italiana Vita.

Nel gruppo Fondiaria-Sai la società Dialogo Vita è stata incorporata in Milano Assicurazioni mentre Systema Vita si è fusa in Fondiaria-Sai.

Il gruppo Unipol ha perfezionato la fusione

della Navale Assicurazioni in Unipol Assicurazioni. La società Quadrifoglio Vita, appartenente al gruppo AXA, si è fusa in AXA MPS Assicurazioni Vita.

Generali ha mantenuto la propria leadership nel complesso degli affari, con una raccolta premi del lavoro diretto di 21.205 milioni di euro ed una quota di mercato del 16,1%.

Con l'acquisizione di Intesa Vita il gruppo Intesa San Paolo è diventato il secondo gruppo assicurativo italiano con una quota del 14,3%. Scende al terzo posto Allianz con una raccolta pari a 11.868 milioni (9% del mercato), mentre si conferma al quarto posto in graduatoria Fondiaria-Sai con una quota dell'8,9% seguita dal gruppo Poste Italiane che sale al quinto posto con una quota del 7,2%.

Il gruppo Unipol si conferma al sesto posto di questa graduatoria seguito da Mediolanum, AXA-UAP, Aviva e Cattolica.

La concentrazione nell'esercizio 2010 è in diminuzione: la quota di mercato dei primi cinque gruppi è passata dal 53,3% del 2009, al 51,6%; se però si prendono in considerazione i primi dieci gruppi la concentrazione è rimasta praticamente invariata al 78,6%.

La graduatoria dei gruppi: Rami Vita

Generali si conferma il primo operatore nei rami vita con una raccolta pari a 13.516 milioni di euro ed una quota di mercato del 14,7% (15,4% nel 2009).

Al secondo posto il gruppo Intesa San Paolo con una quota del 14,5% mentre al terzo posto salgono le Poste Italiane che, con una raccolta pari a 9.494 milioni ed una quota del 10,3% superano Mediolanum che scivola in quarta posizione seguita da Allianz e AVIVA che presentano una raccolta rispettivamente pari a 7,6 e 5,6 milioni e una quota di mercato dell'8,2 e 6%.

Perde una posizione Unipol, che diventa il settimo gruppo in Italia seguito da AXA-UAP e Fondiaria-Sai.

E' diminuita la concentrazione del mercato

GRADUATORIA DEI PRIMI DIECI GRUPPI VITA					
Pos. '10	Pos. '09	Gruppo	TOTALE	Quota %	Var. %
1	1	Generali	13.516	14,7	6,4
2	2	Intesa San Paolo	13.365	14,5	13,2
3	5	Poste Italiane	9.494	10,3	33,9
4	3	Mediolanum	9.024	9,8	-5,5
5	4	Allianz	7.555	8,2	-0,6
PRIMI CINQUE			52.953	57,5	8,6
6	7	Aviva	5.555	6,0	35,5
7	6	Unipol	5.105	5,5	-2,6
8	8	AXA-UAP	4.618	5,0	14,0
9	9	Fondiaria - Sai	4.589	5,0	25,7
10	11	Cattolica	3.088	3,4	13,2
SECONDI CINQUE			22.955	24,9	11,3
RESTO DEL MERCATO			16.150	17,6	21,1
TOTALE			92.058	100	11,3

vita: i primi cinque gruppi detengono una quota di mercato pari al 57,5%, a fronte del 58,9% nel 2009. La concentrazione risulta in calo dall'83,9% all'attuale 82,4% anche prendendo considerazione la raccolta dei primi dieci operatori.

La graduatoria dei gruppi: Rami Danni

Nell'esercizio 2010 Generali, con una raccolta di 7.689 milioni ed una quota di mercato del 19,5%, conferma la sua leadership pure nei rami danni davanti a Fondiaria-Sai (18,2%). Sale al terzo posto Unipol che con una raccolta pari a 4.361 milioni ed una quota di mercato dell'11,1% scavalca Allianz che scivola in quarta posizione, seguita da Reale Mutua (5%) e Zurigo (4,3%).

GRADUATORIA DEI PRIMI DIECI GRUPPI DANNI					
Pos. '10	Pos. '09	Gruppo	TOTALE	Quota %	Var. %
1	1	Generali	7.689	19,5	0,7
2	2	Fondiaria – Sai	7.104	18,0	0,6
3	4	Unipol	4.361	11,1	2,4
4	3	Allianz	4.313	10,9	-4,3
5	5	Reale Mutua	1.991	5,0	2,9
PRIMI CINQUE			25.459	64,5	0,2
6	6	Zurigo	1.689	4,3	-6,2
7	7	AXA-UAP	1.669	4,2	1,8
8	8	Cattolica	1.594	4,0	4,1
9	9	GAN/Groupama	1.206	3,1	8,9
10	10	ACI/Sara	691	1,8	0,7
SECONDI CINQUE			6.849	17,4	1,3
RESTO DEL MERCATO			7.125	18,1	8,3
TOTALE			39.432	100	1,8

Fonte: elaborazione Ricerca e Sviluppo su dati Ania

Pure nei rami danni la concentrazione del mercato è in lieve flessione: la quota detenuta dai primi cinque gruppi è stata pari al 64,5% (65,6% nel 2009); anche se si prendono in considerazione i primi dieci operatori, la concentrazione del mercato risulta in calo dall'83% dello scorso esercizio all'attuale 82%.

Gli attivi delle compagnie di assicurazione

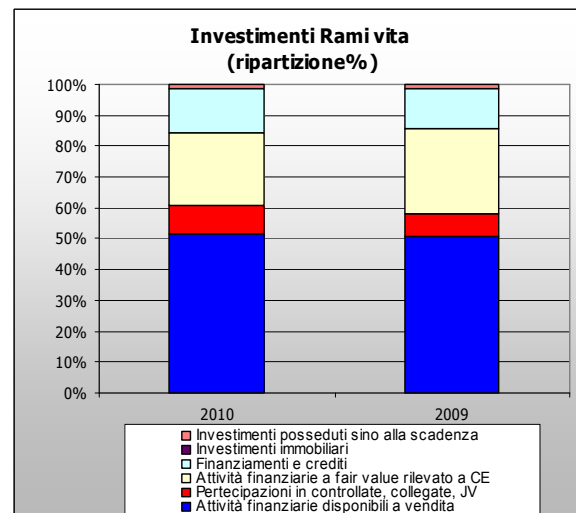
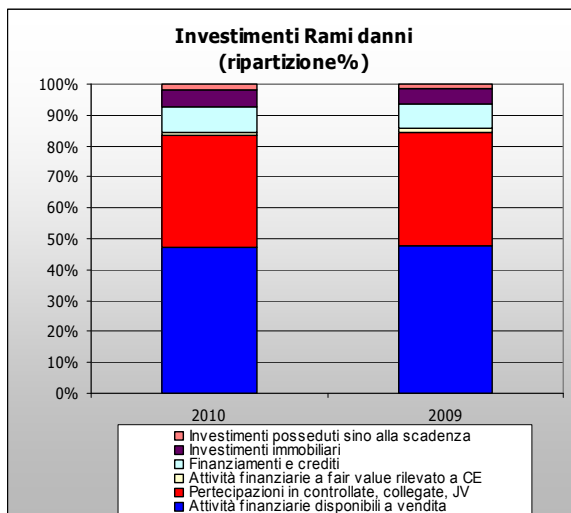
Dalle informazioni contenute nei bilanci consolidati pubblicati dai principali gruppi assicurativi quotati (Generali, Fondiaria-Sai, Unipol, Cattolica, Reale Mutua, Mediolanum e Vittoria), nel 2010 il

complesso degli attivi delle compagnie di assicurazione è risultato in flessione del 7,6%, penalizzato dal negativo andamento dei mercati azionari. Il 79,7% degli attivi è investito in attività di natura finanziaria (nel 2009 erano stati pari all'84,1%).

Delle rimanenti categorie, il 7,8% è costituito da crediti (incluse le riserve a carico dei riassicuratori), il 3,7% è ripartito tra attivi materiali/immateriali e disponibilità liquide, mentre il rimanente 8,1% è costituito da "altre attività".

Nei rami danni gli attivi gestiti sono risultati in lieve flessione, -0,9% rispetto allo scorso esercizio. Gli investimenti di natura finanziaria costituiscono il 66,1% delle attività e sono così ripartiti: il 47,1% è rappresentato dalle attività finanziarie disponibili alla vendita (47,7% lo scorso esercizio), il 36,5% dalle partecipazioni in controllate e collegate nonché in joint venture (36,9% nel 2009), lo 0,8% dalle attività finanziarie a fair value rilevate a conto economico, l'8,3% da finanziamenti e crediti e il rimanente 6,3% dagli investimenti immobiliari e da quelli posseduti fino a scadenza.

Gli attivi gestiti nei rami vita sono risultati in calo del 9,5% rispetto al 2009.



Gli investimenti di natura finanziaria costituiscono l'84,1% del complesso degli attivi (88,7% nello scorso esercizio) e sono così ripartiti: il 50,7% è costituito dalle attività finanziarie disponibili alla vendita, il 27,8% dalle attività finanziarie a fair value rilevate a conto economico, il 7,3% dalle partecipazioni in controllate e collegate nonché in joint venture, il 12,7% dai finanziamenti ed il rimanente 1,5% dagli investimenti immobiliari e da quelli posseduti fino a scadenza.

I conti economici dei gruppi quotati

I dati di seguito riportati sono stati tratti dai bilanci consolidati 2010 dei principali gruppi assicurativi italiani quotati che, in termini di premi raccolti, rappresentano oltre il 60% dei rami danni e quasi il 50% di quelli vita e ci consentono di trarre delle indicazioni sull'andamento tecnico del mercato assicurativo italiano. Nel campione vita mancano purtroppo alcuni importanti bancassicuratori, per i quali non è disponibile il bilancio integrale.

Nel corso dell'esercizio 2009, i conti economici dei bilanci consolidati delle imprese erano stati negativamente influenzati dalle "svalutazioni" (i cosiddetti "impairment") che molti gruppi erano stati costretti ad operare a seguito dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia, dall'ISVAP e dalla Consob sui principi contabili da adottare nella valutazione di alcune poste di bilancio (quali ad esempio l'avviamento, le attività immateriali, le partecipazioni, la valutazione di titoli classificati come "disponibili alla vendita" e delle passività finanziarie) nel rispetto della normativa in tema di bilancio e delle regole contenute nei principi contabili IAS (International Accounting Standard).

Nonostante molte imprese abbiano dovuto riconoscere ulteriori svalutazioni pure nel corso dell'esercizio 2010, i risultati del settore sono stati confortanti soprattutto per il segmento danni e quello auto in particolare dove, per effetto degli adeguamenti tariffari operati dai principali gruppi assicurativi a partire dalla seconda metà dell'esercizio 2010, si è potuto apprezzare un miglioramento del risultato tecnico che presenta ancora però rilevanti perdite.

I conti economici dei gruppi quotati - rami vita

Nonostante il campione delle compagnie quotate nell'assicurazione vita non sia così rappresentativo del complesso del mercato come nei rami danni, l'analisi dei dati sinora resi pubblici dagli operatori ci consente per lo meno di trarre alcune indicazioni.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO RAMI VITA		
Portafoglio italiano – importi in milioni di euro		
	2010	2009
Premi lordi contabilizzati	39.971	40.956
Premi netti	39.039	39.999
Proventi e oneri da strumenti finanziari a fair value rilevati a conto economico	1.901	5.136
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari	7.418	6.970
Proventi derivanti da partecipazioni	506	772
Oneri relativi ai sinistri	42.988	46.802
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari	1.918	2.221
Spese di gestione nette	2.225	2.314
Utile perdita d'esercizio ante imposte	1.717	1.669

Fonte: elaborazione Ricerca e Sviluppo

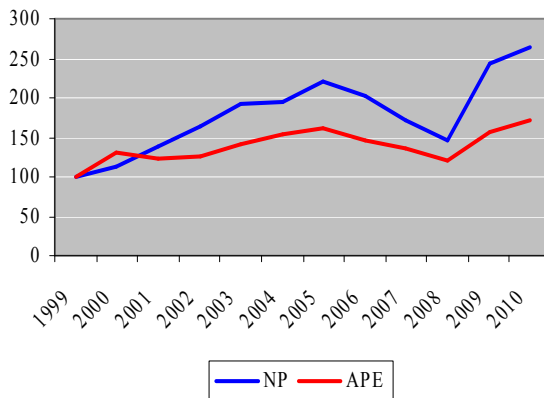
Nel 2010 l'incidenza delle spese sui premi è rimasta invariata al 5,6%: sono rimaste stabili le spese di amministrazione e quelle di acquisizione, pari rispettivamente all'1,3% e 4,3%.

Gli oneri relativi ai sinistri, inclusi della variazione delle riserve tecniche, sono risultati in flessione dell'8%, passando dai 46,8 miliardi di euro del 2009, ai 43 miliardi nel 2010.

L'utile d'esercizio ante imposte è aumentato del 2,9% rispetto allo scorso esercizio; il rapporto "utile d'esercizio su totale attivi" (ROI) è risultato in lieve miglioramento passando dallo 0,7% allo 0,8%; anche l'utile d'esercizio sul patrimonio netto (ROE) è migliorato passando dal 9%, al 10,5%.

Per quanto riguarda la "creazione di valore", l'esercizio 2010 ha risentito della svalutazioni di parte delle attività finanziarie che molte imprese sono state costrette a contabilizzare. Osservando infatti l'andamento dell'embedded value dei gruppi che lo hanno reso noto, il valore delle compagnie vita italiane (considerando anche i dividendi pagati e le variazioni del patrimonio netto) è risultato in flessione del 9,6% rispetto all'esercizio precedente ritornando ai medesimi livelli dell'esercizio 2008.

Nuova Produzione APE - RAMI VITA
(1999 = 100) Fonte: elaborazione R&D su dati ANIA



La nuova produzione vita, al pari della raccolta premi, ha registrato nel corso del 2010 un incremento dell'8%, non confrontabile con l'eccezionale +67,6% dello scorso esercizio. Se si osserva il mix di vendita, i prodotti a premio unico sono risultati in aumento del 7,8% mentre quelli periodici sono cresciuti del 12,3%.

I conti economici dei gruppi quotati - rami danni

Il campione delle compagnie quotate ha chiuso anche l'esercizio 2010 con una perdita ante imposte di 957 milioni di euro in netto recupero rispetto alla perdita di 1.778 milioni dello scorso esercizio. Gli aumenti tariffari applicati da tutti i principali gruppi assicurativi già nella seconda metà dell'esercizio 2009 con effetti positivi sull'andamento tecnico del settore. Il combined ratio è risultato in diminuzione di quasi due punti percentuali passando dal 104,5% all'attuale 102,9% e pure i dati rilevati al primo trimestre 2011 confermano questa tendenza.

Nonostante l'elevata concorrenza che continua a caratterizzare il settore auto (coperture non obbligatorie incluse) in questi ultimi anni, nel corso del 2010 si è osservato un miglioramento della sinistralità di quasi un punto e mezzo percentuale (dall'80,3% al 78,%) .

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO RAMI DANNI		
Portafoglio italiano – importi in milioni di euro		
	2010	2009
Premi lordi di competenza	24.947	24.659
Premi ceduti di competenza	2.225	2.143
Premi netti di competenza	22.722	22.516
Proventi e oneri da strumenti finanziari a fair value rilevati a conto economico	-57	-26
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari	1.547	1.573
Proventi derivanti da partecipazioni	802	671
Oneri netti relativi ai sinistri	18.079	18.274
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari	1.358	1.940
Spese di gestione nette	5.442	5.414
Altri costi	2.362	2.209
Utile perdita d'esercizio ante imposte	-957	-1.778

Fonte: elaborazione R&D; il campione non include Allianz che comunica solo alcuni dati relativi all'andamento tecnico del settore

Sostanzialmente stabili sia l'incidenza delle spese sui premi che il rapporto spese di acquisizione sui premi attestatisi rispettivamente al 24% ed al 19,6%.

In lieve flessione invece le spese di amministrazione (4,4% a fronte del 4,6% dello scorso esercizio).

Migliora la redditività dei rami danni nel corso del 2010 anche se gli indicatori rimangono di segno negativo: il rapporto "utile d'esercizio su totale attivi" (ROI) è salito dal -2,6% dello scorso esercizio all'attuale -1,4%; pure il ROE (Return on equity) recupera oltre 9 punti percentuali passando dal -19,3% del 2009 al -10,2%.



**GENERALI
RESEARCH &
DEVELOPMENT**